



21

RAGGI DI LUCE

n. 21 - Dicembre 2014 - Brescia

Periodico di informazione della Fondazione per la Ricerca
sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S. e dell'E.S.C.R.I.
(European Spinal Cord Research Institute)

EDITORIALE 1

La Crisi e la Scienza

LA FONDAZIONE 2

Sostegno alla Ricerca

IL RAGGIO 3

La notte dello Spirito

IN PRIMA LINEA 4Difendere i diritti delle donne
e delle ragazze con disabilità

Non gridò. Cadde dolcemente come cade
un albero. Non fece neppure rumore sulla sabbia

PRIMO PIANO 723-24 Maggio 2015 – 7ª Mostra Scambio
presso il Centro Fiera di Osnago (LC)**RAGGI DI LUCE**

Periodico di informazione

Edito da Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca
sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S.
e dell'E.S.C.R.I. (European Spinal Cord Research Institute)**Direttore Responsabile:**

Luisa Monini

Direttore scientifico:

Giorgio Brunelli

Comitato di redazione:Ovidio Brignoli, Paolo Dabbeni, Roberto Gasparotti,
Bruno Guarneri, Nicola Miglino, Marina Pizzi, Pierfranco Spano,
Arsenio Veicsteinas, Klaus Von Wild**Collaboratori di direzione:**

Rocco Brunelli, Angelo Colombo, Luciana Damiano, Pina Tripodi

Redazione, direzione e pubblicità:Loc. Campiani N. 77, 25060 Cellatica - Brescia
Tel. 030-3385131/Fax 030-3387595
(sede della Fondazione)
luisamonini@gmail.com**Progetto grafico e impaginazione:**

Marco Lorenti

Stampa:Edizioni Moderna soc coop
via G. Pastore 1 (zona Bassette)
48100 Ravenna
tel 0544450047/fax 0544451720
CF/PIVA 00246467393

Reg. Pref. Coop. 103 sez. P.L. BUSC. 531/60061

Autorizzazione stampa documenti fiscali N° 363832/7

Aut. n. 18/2007 Reg. Cancelleria (L. 8 febbraio 1948 n. 47)
del Tribunale di Brescia

La Crisi e la Scienza

Cari Amici, anche il 2014 si avvia alla fine ed eccomi qui con l'Editoriale per alcune comunicazioni e riflessioni. L'Agenda autunnale è stata dettata dai congressi che mi hanno portato in giro per il mondo a parlare della nostra ricerca che ha destato curiosità e interesse ovunque, soprattutto tra i giovani che hanno subito colto la potenziale forza innovatrice della teoria sulla plasticità cerebrale per singoli multipli neuroni sparsi nella corteccia cerebrale.

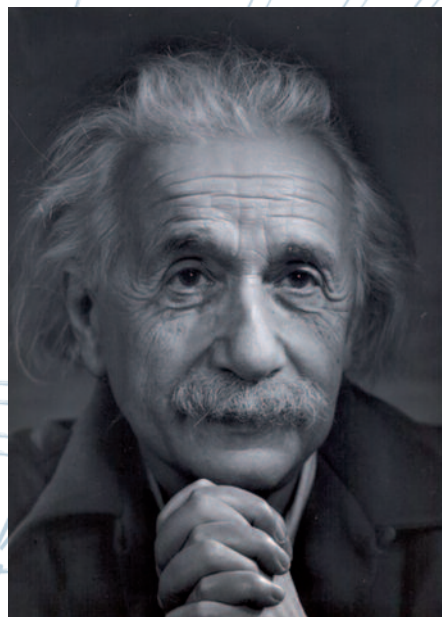
Una teoria rivoluzionaria, frutto di un lavoro pubblicato recentemente sull'"American Journal of Neuroprotection and Neuroregeneration" e già presentato, pur se in modo semplice e didattico, sul Num. 19 di Raggi di Luce che trovate sulla homepage del nostro sito www.midollospinale.com. Nel

Symposium del Dicembre 2015, al quale stiamo già lavorando alacremente, saranno presentati ulteriori avanzamenti della ricerca ancora in corso anche presso altri Centri in Europa e in India.

Se penso al 2014 e a tutti frutti che ha portato a me e alla Fondazione, realizzo che la Scienza, con la curiosità e l'amore per la conoscenza che ne costituiscono le fondamenta, da una carica vitale che consente di affrontare ogni giorno con ottimismo e voglia di andare avanti. Filosofia, questa, che comunque ha caratterizzato tutta la mia vita sin da quando ero soldato e poi studente e poi medico alle prime armi e poi primario, ricercatore e docente. Mai però, nel corso dei miei quasi 90 anni di vita, mi sono trovato a desiderare, come mi accade oggi, un cambiamento drastico, catartico, rigeneratore.

Mi viene da pensare all'Economia che gioca a rimbalzello tra i Continenti e la fa da padrona sulle Nazioni e, soprattutto, sul bilancio quotidiano delle famiglie riducendone potere di acquisto, progettualità, sogni. Alle stragi di vittime innocenti all'insegna di guerre religiose o pseudo-tali che si pensava relegate al passato più lontano e buio della storia dell'uomo. Alla povertà che ancora oggi è endemica in tante aree e condiziona salute, sviluppo sociale ed economico di Paesi per i quali, per quanto si faccia, si sarà fatto sempre ancora troppo poco. Al nostro piccolo Pianeta da salvaguardare, tutelandone

(continua a pagina 2)



Sostegno alla Ricerca



LA FONDAZIONE



FONDO DI BENEFICENZA ED OPERE DI CARATTERE
SOCIALE E CULTURALE DI INTESA SANPAOLO
FONDO DI BENEFICENZA ED OPERE DI CARATTERE
SOCIALE E CULTURALE DI INTESA SANPAOLO



La Ricerca nel campo delle Neuroscienze è un obiettivo primario della Fondazione Giorgio Brunelli; gli importanti risultati ottenuti attraverso protocolli di ricerca, di base e clinica, hanno aperto nuove vie alla comprensione dei fenomeni elettrofisiologici e molecolari che sono alla base delle lesioni midollari. Risultati che, validati da ulteriori ricerche in corso, potranno contribuire a migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie, con un impatto positivo sul mondo del lavoro e sulla società.

Questo, in assoluta sintonia con le altre realtà di ricerca miranti alla soluzione dello stesso problema: dare una speranza “vera” a chi, in seguito a trauma o a malattie neurodegenerative, ha perduto l'uso degli arti. Per questa “Mission” la Fondazione Giorgio Brunelli investe energie e fondi coinvolgendo studiosi e scienziati autorevoli di tutto il mondo, nella piena

consapevolezza del valore interdisciplinare e traslazionale di una ricerca senza barriere.

Il prof. Giorgio Brunelli e la dott.ssa Luisa Monini ringraziano sentitamente

- L'Università degli Studi di Brescia
 - La Fondazione della Comunità Bresciana Onlus
 - Il Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo
 - L'Associazione per la Solidarietà Seriate per la Ricerca-Onlus
 - L'Associazione Amici della Paraplegia-Onlus
- per il sostegno dato alla Fondazione consentendole così di portare avanti i progetti di ricerca e le altre iniziative alla stessa strettamente correlate.

A loro e a tutti i nostri lettori, i migliori auguri di un sereno Natale e Felice Anno Nuovo

(segue da pagina 1)

le risorse come il bene più prezioso per la sua e la nostra sopravvivenza. E poi penso alla Scienza, alla sonda spaziale Rosetta e alla nostra astronauta Cristoforetti lanciata nell'Universo; a tutto ciò che la Scienza ci ha regalato nel campo della Medicina, dai vaccini ai farmaci innovativi, alle tecniche chirurgiche più

avanzate, alla robotica, all'informatica, alle nano scienze, alla genetica.

La Scienza non ci tradirà mai, anche in tempo di crisi, come già in passato ha dimostrato di saper fare superando oscurantismi teologici, guerre, rivoluzioni, crisi politiche e economiche proprio come quelle che stiamo vivendo oggi.

Mi piace concludere con un invito all'ottimismo per il 2015 ricordando un famoso pensiero di Einstein “Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno”.

Giorgio Brunelli

La Notte dello Spirito

Luisa Monini

Bisogna esserci stati per capire chi, quando parla o scrive di **Madre Teresa di Calcutta**, rischia forte la commozione; bisogna aver visitato la Mother House nella Lower Circular Road e nell'atmosfera di Calcutta, sporca, maleodorante, con uno smog che toglie il respiro, con le sue luci, i suoi colori, i suoi corvi



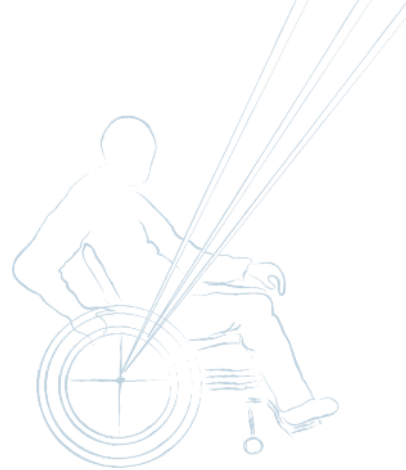
Madre Teresa di Calcutta

sospesi nel cielo in attesa dell'ultima pira, per rimanere segnati per sempre dentro. Tutto rimane impresso e non solo nella memoria ma in ogni altra parte del corpo che ha respirato, mangiato, camminato, sentito e veduto ciò che mai avresti immaginato potesse esistere. E, sopra ogni altra cosa, loro: i fuori casta, i più poveri tra i poveri. Riconoscersi in quegli uomini, in

quelle donne, e sentirli sin nel profondo fratelli e sorelle, con le loro ferite visibili e invisibili, è un miracolo d'amore. E Madre Teresa l'ha compiuto, per una scelta di Fede che ha trasmesso attorno a sé come la più contagiosa delle malattie trasmissibili.

La piccola matita di Dio, come lei stessa amava definirsi, ha veramente dato un nuovo volto e un nuovo significato alla sofferenza umana: in India come in qualsiasi altra parte del mondo, dove il dolore è tanto grande da trasfigurarsi, in dissolvenza, nel volto di Gesù sulla croce. In una terra dove il cristianesimo è in netta minoranza rispetto all'induismo, al buddismo, alla religione mussulmana ed alle altre innumerevoli piccole sette religiose che rappresentano il pane quotidiano della popolazione (l'80% degli indiani sono induisti, il 12% circa maomettani, il 2% cristiani, il resto... animisti, giaianisti, sikh), la Madre ha saputo donare dignità ai più poveri tra i poveri, alla loro sofferenza, alla loro morte. E lo ha fatto identificandosi in quei fratelli che serviva, fino a dividerne la povertà interiore. Povera tra i poveri, disperata tra i disperati. Il suo amore per i miserabili della terra era talmente vero che lei stessa provava lo stesso loro buio interiore. *"Dentro di me è tutto gelido. È soltanto la Fede cieca che mi trasporta, perché in verità tutto è oscurità per me. Finché al Signore piacerà, io realmente non conto"*.

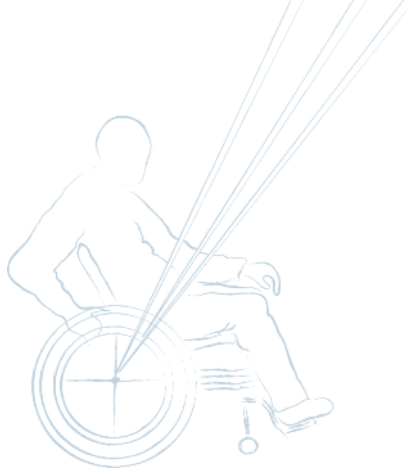
Madre Teresa di fatto è passata attraverso quella che i teologi chiamano la "notte dello spirito", un periodo, per lei durato sino alla morte, in cui non si prova nessun diletto, nessun piacere umano, nessuna consolazione. È il "deserto dell'anima" frequente anche nella vita di altri grandi Santi (San Francesco, Teresa



IL RAGGIO IL BACCIO

d'Avila, Giovanni della Croce, Teresa di Lisieux) e se, a partire da un certo momento, non ne parlò più era perché si era ormai adattata a vivere sprofondata nella Notte. *"Ho cominciato ad amare la mia oscurità perché credo sia una parte, una piccolissima parte, dell'oscurità e della sofferenza in cui visse Gesù sulla terra"*. Il 10 dicembre 1979 Madre Teresa venne insignita del Nobel per la Pace. Tante volte la Madre, rispondendo a giovani che manifestavano il desiderio di andarla ad aiutare in India, li esortava a rimanere nel loro Paese *"In Francia, come a New York e dovunque, quanti esseri hanno fame di esser amati: è una povertà terribile, questa, senza paragone con la povertà degli Africani e degli Indiani... Non è tanto quanto si dà, ma è l'amore che mettiamo nel dare che conta... Pregate perché ciò cominci nella vostra propria famiglia... Dovete lavorare per guadagnare la vita della vostra famiglia, ma abbiate anche il coraggio di dividere con qualcuno che non ha, forse semplicemente con un sorriso, un bicchier d'acqua, di proporgli di sedersi per parlare qualche istante; scrivete magari soltanto una lettera ad un malato degente in ospedale..."*.

Il suo messaggio è sempre attuale: che ognuno cerchi la sua Calcutta, presente pure sulle strade del ricco Occidente, nel ritmo frenetico delle nostre città. *"Puoi trovare Calcutta in tutto il mondo – lei diceva – se hai occhi per vedere. Dovunque ci sono i non amati, i non voluti, i non curati, i respinti, i dimenticati"*.



IN PRIMA LINEA

L'O.M.S. nel 2002 definiva la disabilità come "la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e quelli ambientali che rappresentano le circostanze in cui l'individuo vive". In poche righe sono espressi concetti rivoluzionari che introducono un nuovo modo di intendere la disabilità che dunque non rappresenta più una condizione clinica a se stante e isolata dal resto del mondo, bensì una realtà che si interfaccia e modula con quella circostante, generando quello che viene definito il modello bio-psico-sociale della disabilità. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità è stata approvata a New-York il 13 Dicembre 2006 con lo scopo di eliminare ostacoli, barriere, pregiudizi, garantendo una protezione legale **contro ogni genere di discriminazione**, definendo una nuova politica per le persone con disabilità basata sulla **tutela dei diritti umani**. Da allora sono trascorsi otto anni ma c'è ancora molto da fare per il pieno raggiungimento di questi obiettivi, soprattutto per quelli riguardanti i diritti delle donne portatrici di disabilità. Al mondo oggi vivono oltre un miliardo di persone (circa il 15% della popolazione mondiale) con varie forme di disabilità; circa la metà sono donne: madri, mogli, figlie, partner, sorelle, nonne. Figure femminili pressoché invisibili che però, in quanto donne e in quanto disabili, sono soggette ad una doppia discriminazione che le pone

Difendere i diritti delle donne e delle ragazze con disabilità

ad alto rischio di violenza: dalla trascuratezza all'abuso sessuale, dal maltrattamento allo sfruttamento. Le donne disabili affrontano anche molte più difficoltà per conseguire l'accesso ad un alloggio adeguato, alla salute, all'istruzione, alla formazione professionale e all'occupazione; quelle che riescono ad entrare nel mondo del lavoro sperimentano la disuguaglianza nelle assunzioni, nelle promozioni, nelle tariffe orarie e nei salari a parità di lavoro, nell'accesso alla riqualificazione professionale, al credito e alle altre risorse produttive, e nella partecipazione al processo decisionale economico.

La Piattaforma di Pechino, adottata dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne del 1995, riconosce che le donne con disabilità devono affrontare ulteriori



ostacoli al raggiungimento della parità di genere e sollecitano interventi a tutti i livelli (United Nations Enable Development and Human Rights for All: www.un.org/disabilities link Women and girls with disabilities).

La CEDAW (Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione contro le Donne) **non** affronta la prevenzione della discriminazione contro le

donne e le ragazze disabili. Ci sono voluti 60 rapporti CEDAW degli Stati Membri prima che fosse riconosciuta la situazione delle donne e delle ragazze con disabilità, con conseguente sviluppo del problema e con l'adozione della "Raccomandazione Generale, 18 - Donne con disabilità".

Per risolvere i numerosi problemi che la variante di genere aggiunge a quelli propri della disabilità, la UN-CRPD (Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità) ha adottato un duplice approccio alla promozione della parità di genere e all'empowerment delle donne con disabilità.

L'articolo 6 UNCRPD "Donne e Ragazze con Disabilità" alla nota 1 afferma che:

I 194 Stati Membri delle Nazioni Unite riconoscono che le donne e le ragazze con disabilità sono soggette a discriminazioni multiple e, a questo riguardo, adottano misure per garantire il pieno ed uguale godimento da parte di esse di tutti i diritti e delle libertà fondamentali. Alla nota 2 l'art. 6 sostiene che gli Stati Membri adottano tutte le misure idonee ad assicurare il pieno sviluppo, progresso ed emancipazione delle donne, al fine di garantire loro l'esercizio e il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Anche l'art. 23 "Il rispetto per la casa e le famiglie" è molto importante per le donne con disabilità (www.un.org/disabilities/convention).

I trattati sui diritti umani sono spesso seguiti da protocolli opzionali che possono o prevedere procedure concernenti il trattato o indicare un'area sostanziale legata al trattato. I Protocolli Opzionali ai trattati sui diritti umani sono aperti alla sottoscrizione, adesione



IN PRIMA LINEA

e ratifica da parte dei Paesi che hanno partecipato al trattato principale. Essi dovrebbero incoraggiare gli Stati Membri a fornire più efficaci rimedi locali, anche per evitare denunce contro di loro.

A partire dal 07-09-2012 sono stati 90 gli Stati firmatari del Protocollo opzionale, con 72 ratifiche e adesioni al protocollo.

Molti Stati Membri che hanno ratificato la convenzione UNCRPD non hanno ancora firmato e ratificato il suo protocollo opzionale; questo fa sì che le donne con disabilità e le loro famiglie attualmente non hanno altra risorsa per ottenere un risarcimento se non quello di comunicare direttamente con il Comitato delle Nazioni Unite.

Il protocollo opzionale di fatto include:

Una procedura che dà la possibilità alle persone con

disabilità il diritto di ricorrere al Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità, in merito alle violazioni delle Convenzioni. Esso prevede il diritto di petizione o il diritto di denunciare violazioni dei diritti mediante una denuncia scritta. Il protocollo opzionale include anche una procedura che consente al Comitato di condurre indagini su gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani delle persone con disabilità nei Paesi che sono diventati Stati partecipanti al protocollo opzionale che permette al Comitato di affrontare una vasta gamma di problemi in un determinato Paese. Nell'ambito del protocollo opzionale, il Comitato sarebbe in grado di chiedere allo Stato Membro interessato di adottare misure specifiche per porre rimedio alle violazioni della convenzione UNCRPD, misure che potrebbero includere.

- Emendamento alla legislazione
- Lo stop alle pratiche discriminatorie
- L'attuazione di misure di azioni positive.

La Fondazione Giorgio Brunelli Onlus, come da statuto, fa sue le problematiche socio-sanitarie delle persone colpite da qualsivoglia forma di disabilità e, attraverso la sua presidente, dott.ssa Luisa Monini, si impegna a promuovere azioni positive volte alla attuazione legislativa della tutela dei diritti delle donne e delle ragazze affette da disabilità a livello regionale, nazionale ed internazionale.

La redazione

Non gridò. Cadde dolcemente come cade un albero. Non fece neppure rumore sulla sabbia

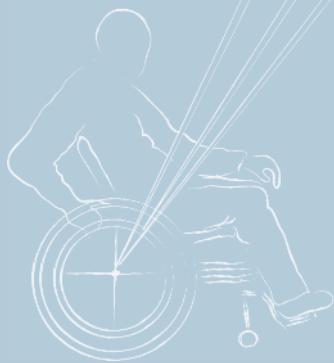
“Il piccolo principe” di Antoine-Marie-Roger de Saint-Exupéry

I dati dell'OMS presentati a luglio 2013 dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, parlano senza mezzi termini della violenza come di una emergenza sanitaria mondiale. Il 35% delle donne e le ragazze nel mondo (quindi una su tre) è vittima di violenza fisica e/o sessuale da parte del partner o di sconosciuti. Nella classifica del

Gender Gap Report sulla condizione della donna nel mondo, stilata dal World Economic Forum, nel 2012 l'Italia è passata dal 74° all'80° posto, dopo il Ghana e il Bangladesh, e la **violenza domestica è la prima causa di morte e di invalidità permanente** tra le donne di età compresa tra i 16 e i 44 anni.

In tutto il mondo le bambine, a qualsiasi ceto sociale esse appartengano, sono spesso vittime di abusi di vario genere, di atti di violenza inaudita inferti loro proprio da chi dovrebbe tutelarne istruzione, salute e futuro. Il vero e grande problema della violenza è di fatto legato a doppio filo alle complesse dinamiche familiari che si consumano tra le mura domestiche e che vedono nel

(continua a pagina 6)



IN PRIMA LINEA

ruolo del carnefice, lui: marito, fidanzato, padre, convivente, ex-coniuge, comunque persona spesso amata da lei che incarna il ruolo della vittima. Nel nostro Paese, negli ultimi dieci anni, le violenze sessuali denunciate sono aumentate del 22% perché finalmente le donne escono allo scoperto e denunciano i loro persecutori. Ma il sommerso è ancora enorme! La violenza agita sulle donne è spesso frutto di una lucida e perversa strategia che mira a stabilire domini e disuguaglianze. Per spingere le vittime a raccontare gli orrori subiti occorre che tutta la società civile si impegni in un progetto culturale di cambiamento e di accoglienza. Troppo facile voltare la faccia e far finta di non sentire né vedere. È così che il silenzio delle vittime diventa silenzio della società. E viceversa. “La Verità è tanto più difficile da sentire quanto più a lungo è taciuta” così scriveva nel suo “Diario” Anne Frank circa 70 anni fa. Così è anche oggi! Quando le vittime incontrano qualcuno disposto ad ascoltare: parlano. Quando incontrano chi sa vedere: mostrano. Quando incontrano chi sa dare il giusto nome alle ferite loro inferte: riferiscono, anche ciò che avevano rimosso e sepolto. Se partiamo da questi presupposti allora si potranno finalmente trovare nuove e definitive soluzioni ai pro-

blemi legati alla violenza. Ma, accanto alle cure delle differenti malattie psico-somatiche con le quali la violenza subita si manifesta, occorre che ci sia un vero e proprio rinnovamento culturale che miri ad educare i giovani, uomini e donne, a una consapevolezza difficile ma necessaria e cioè che accanto a un mondo in cui le relazioni umane sono regolate dal reciproco

rispetto ne esiste un altro, parallelo, abitato da persone che abusano della disponibilità altrui al dialogo e alla comprensione per meglio sfruttare e opprimere l'altro. Di questi individui che, in casi estremi, la criminologia definisce perversi, dobbiamo imparare a riconoscere l'esistenza e la pericolosità.

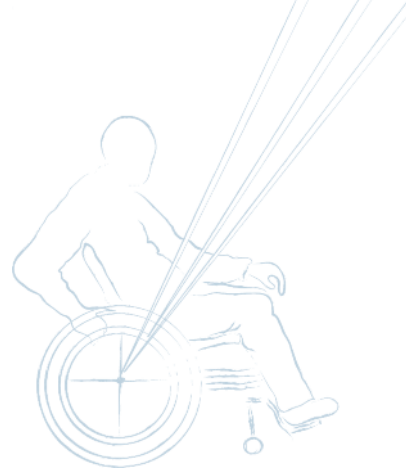
La redazione



*Anne Frank
Francoforte sul Meno: 12 giugno 1929
Bergen-Belsen: marzo 1945*

23-24 Maggio 2015

7^a Mostra Scambio presso il Centro Fiera di Osnago (LC)



PRIMO PIANO
BIVINO BIVINO

In un momento in cui sembra che il Dio denaro sia padrone di tutto e che non si faccia nulla se non c'è un guadagno, vi sono iniziative benefiche che arrivano alla 7^a edizione in armonia e con soddisfazione.

Sempre con il motto "Chi aiuta l'uomo aiuta se stesso", l'esempio viene dalla 7^a Mostra Scambio di Osnago (LC) organizzata dall'Associazione Amici della Paraplegia" e che con il sostegno di oltre 34 associazioni ruotanti intorno al tema delle auto e moto storiche si riuniscono ogni anno per offrire al pubblico, sempre più attivo (nel 2014 oltre 5000 visitatori), auto, moto, ricambi, automobilia ma non solo: convegni, dibattiti, raduni d'auto d'epoca.

Il tutto per raccogliere contributi per la "Fondazione Giorgio Brunelli" per la "Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale".

È una delle rare Mostra Scambio in Italia che ha l'ingresso gratuito e dove si respira una atmosfera surreale, oggi come oggi, di amicizia e passione.

La mostra-scambio è dedicata a **Dino Cordaro**, grande appassionato seicentista scomparso prematuramente, mentre promotore di questa e di altre manifestazioni di raccolta fondi è **Angelo Colombo**, primo volontario al mondo per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale, operato dal professor **Giorgio Brunelli**.

Quest'anno si festeggeranno due particolari anniversari: i 60 anni della Fiat 600, la simpatica vettura che ha motorizzato l'Italia, simbolo del boom economico dell'epoca ed i 60 anni del marchio Autobianchi, storico marchio di Desio che produceva "fuoriserie di serie".

Tutto l'utile della manifestazione sarà raccolto per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale.

Vi aspettiamo quindi numerosi!

Per iscriversi all'evento o prenotare uno stand (4x4 mq) ed avere ulteriori informazioni:

info@comitatoparaplegia.com

www.comitatoparaplegia.com

Angelo Colombo cell. 328 9860757

Carlo Casari cell. 3408927229; Carlo Carugati

Promoter

"Fondazione Giorgio Brunelli" per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale



L'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PARAPLEGIA

con il patrocinio

ORGANIZZA LA



COMUNE DI OSNAGO

7[°] MOSTRA SCAMBI

auto e moto d'epoca

dedicata a Dino Cordaro

CENTRO FIERA DI OSNAGO (LECCO)

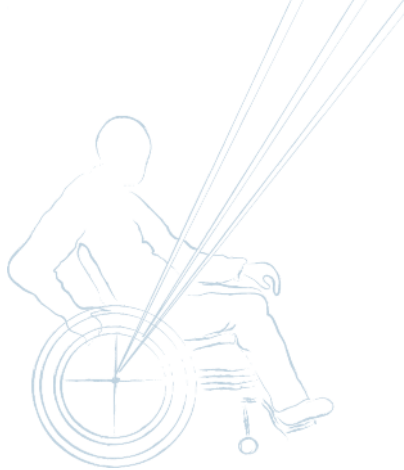


INGRESSO LIBERO

23 - 24 MAGGIO 2015

SABATO: DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 18.00 - DOMENICA: DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 17.30

SERVIZIO BAR-RISTORANTE



Fondazione Giorgio Brunelli per la ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale Onlus E.S.C.R.I. - European Spinal Cord Research Institute

President: Luisa Monini M.D.

Honorary President: Her Royal Highness Princess Fay Jahan Ara

Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni
del Midollo Spinale, Onlus
European Spinal Cord Research Institute (E.S.C.R.I.)

loc. Campiani N. 77 25060 Cellatica - Brescia

Tel. 030/3385131 - Fax. 030/3387595

www.midollospinale.com

info@midollospinale.com

Cod. fisc. P. Iva 03472380173

Banco di Brescia - Via Croc. di Rosa, 67 ag. 8 - 25128 Brescia

IBAN IT 281 03500 11208 0000000 28876

Seriate per la Ricerca - Onlus

Via Marconi, 49 scala B - 24068 Seriate (BG)

Tel. 035/302486 - Fax. 035/302486

www.seriateperlaricerca.it

info@seriateperlaricerca.it

Cod. fisc. P. Iva 95141960161

Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba - ag. Seriate

IBAN IT 63V 085865351 0000000 600841

Associazione Amici della Paraplegia - Onlus

Via Carpani, 1 - 23895 Nibionno (LC)

Tel. 3289860757 - Fax 0362/354249

www.comitatoparaplegia.com

info@comitatoparaplegia.com

Cod. fisc. P. Iva 04388860969

Banca Intesa San Paolo ag. Gussano (Mi)

IBAN IT 64H 083295121 0000000 151020

La Fondazione Giorgio Brunelli ringrazia il
Fondo di beneficenza ed opere di carattere
sociale e culturale di Intesa Sanpaolo, la
Fondazione della Comunità Bresciana Onlus
e l'Associazione Seriate per la Ricerca Onlus
per il generoso contributo dato allo scopo di
consentire l'attività di ricerca.



Auguri



Per destinare il tuo **5x1000** alla Fondazione Giorgio Brunelli

03472380173

Conto corrente postale **11692258**

Informazioni, assistenza, contributi: **tel 030 3385131**